

# UTILIZZO DEL PORT PLEURICO IN ONCOLOGIA VETERINARIA

Fabio Valentini  
f.valentini@oncovet.it

## INTRODUZIONE

Il port pleurico è una camera totalmente impiantabile connesso ad un catetere radiopaco drenante in cavità toracica che permette l'esecuzione sicura di chemioterapia intracavitaria e di centesi frequenti in maniera semplice col minimo impatto nei confronti dell'animale in termini di stress.

L'impianto di un port pleurico è indicato in quei pazienti con versamento toracico di difficile controllo, spesso di origine neoplastica; è altamente indicato, inoltre, in quei pazienti sottoposti a chemioterapia intracavitaria. Il port da noi utilizzato è di titanio compatibile con la risonanza magnetica mentre il catetere fenestrato è in silicone.

Al setto in silicone del port si accede tramite appositi aghi di Huber che ne preservano l'integrità garantendone l'efficienza anche dopo un numero elevato di accessi.

Vantaggi: i rischi di infezione iatrogena sono minimizzati grazie al fatto che l'impianto è totalmente sottocutaneo; i tempi di esecuzione sia per le toracocentesi che per le terapie vengono ridotti notevolmente; la procedura non provoca disagio o dolore all'animale ed il contenimento è minimo.

Tecnica chirurgica in anestesia generale: il paziente è posizionato in decubito laterale, dopo ampia tricotomia e preparazione chirurgica del campo operatorio si esegue una piccola incisione cutanea in senso dorso-ventrale all'altezza del terzo dorsale della decima costa. Per mezzo di una pinza emostatica si tunnelizza la punta del catetere di 2-3 spazi intercostali in senso craniale; a questo punto la pinza emostatica viene direzionata perpendicolarmente alla parete toracica, si applica quindi una pressione sufficiente per entrare nello spazio pleurico. Il catetere è spinto in cavità pleurica per tutta la lunghezza della sua porzione fenestrata; la parte rimanente si connette al port accolto in una tasca sottocutanea a forma di semiluna localizzata sul dorso.

Tecnica chirurgica mininvasiva: è possibile inserire il port pleurico anche con tecnica di Seldinger; per utilizzare questa tecnica è necessario essere forniti di una guida metallica con terminale a "J", un introduttore/dilatatore "peel-away" ed un ago da 18 G.

Nella presente comunicazione si riporta l'esperienza clinica su due cani affetti rispettivamente da mesotelioma pleurico e chemodectoma. Entrambi i soggetti sviluppavano copiose quantità di versamento toracico che si manifestavano con dispnea, inappetenza, intolleranza all'esercizio fisico. L'applicazione del port pleurico ha permesso di ridurre i tempi per la procedura di toracocentesi, ha ridotto notevolmente lo stress del cane legato al contenimento e alla manovra di centesi tradizionale, ha allungato gli intervalli tra una centesi e la successiva ed ha permesso la facile e nettamente più sicura esecuzione di chemioterapia intracavitaria.

In medicina umana questa tecnica è utilizzata per il controllo dei versamenti refrattari negli stadi terminali di patologie neoplastiche del distretto toracico; è considerato un trattamento palliativo molto efficace poiché la qualità di vita migliora nettamente sia secondo la valutazione del paziente che del personale medico e paramedico. Le complicazioni più frequenti riportate in medicina umana sono: pneumotorace, impianto di cellule neoplastiche lungo il decorso del catetere, occlusione, cellulite chimica da perdita a livello sottocutaneo.

Nessuna di queste complicazioni è stata rilevata nella presente esperienza clinica in campo veterinario ma i pochi casi trattati rappresentano sicuramente un limite.

La bibliografia è disponibile presso l'autore.